



COMUNE DI SAN BONIFACIO

Provincia di Verona

Piazza Costituzione n. 4
37047 - San Bonifacio (VR)

CAPITOLATO D'APPALTO E LIVELLI DI ATTIVITA'
PER I SERVIZI DI DERATTIZZAZIONE E DI DISINFESTAZIONE
NEL COMUNE DI SAN BONIFACIO NEL BIENNIO 2020-2021
(CIG Z2A2A37ECA)

Art. 1. – Tipologia e obiettivi dei servizi.

L'oggetto del presente appalto consiste nella prestazione dei servizi di derattizzazione e di disinfestazione contro le zanzare nell'intero territorio del Comune di San Bonifacio. Essi saranno espletati nel rispetto delle norme vigenti e in conformità al presente Capitolato Speciale.

I servizi hanno lo scopo di ottenere la disinfestazione di topi e zanzare con sistemi mirati, in particolare nella zone urbanizzate. Gli interventi non dovranno causare pericolo o danno alle persone, agli animali non bersaglio e all'ambiente.

L'impresa affidataria dovrà possedere i requisiti previsti dalla Legge 25 gennaio 1994, n. 82 e dal regolamento approvato con D.M. n. 274 del 07/07/1997, per tutta la durata dell'appalto.

Art. 2. - Caratteristiche dei servizi.

Le tipologie dei servizi che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi come sotto specificato.

A) SERVIZIO DI DERATTIZZAZIONE

Il servizio di derattizzazione comprende **interventi programmati** ed eventuali interventi a richiesta.

Per il servizio programmato l'impresa dovrà presentare preventivamente il cronoprogramma degli interventi.

Essa predisporrà, all'inizio del servizio, una rete costituita da almeno n. 25 erogatori fissi di esche rodenticide di sicurezza e con chiusura a chiave, di colore tenue per non attirare l'attenzione delle persone, inaccessibili agli animali non obiettivo ed alle persone non autorizzate, nelle zone ed immobili riportati nella seguente tabella.

<i>Immobili da bonificare</i>	<i>numero erogatori</i>	<i>programma interventi</i>
Scuola Materna "Manzoni" - Via Manzoni	1	mensile
Scuola Materna "Tonelli" - Via Sandri	1	mensile
Asilo Nido Comunale - Via Sandri	1	mensile
Scuola Integrata - Via Fiume	2	mensile
Scuola Elementare "G.Sandri" - Via Roma	2	mensile
Scuola elementare e media di Prova	2	mensile
Scuola elementare di Locara	1	mensile
Area del Magazzino Comunale	2	bimestrale
Cimitero di San Bonifacio	1	bimestrale
Cimitero di Locara	1	bimestrale
Area ex Consorzio Agrario - via Mazzini	1	bimestrale
Ecocentro comunale in via Tombole	3	mensile

Ecocentro comunale di Locara	2	mensile
Parco dei Tigli - via Camporosolo	2	mensile
Parco del Donatore - viale Trieste	1	mensile
Piazzale Stazione FS	2	mensile
totale	20	

Inoltre dovranno essere posizionati ulteriori n. 20 erogatori a richiesta nei luoghi di avvistamento dei topi, segnalati dai cittadini all'Ufficio Ecologia.

Le fognature saranno trattate con opportune esche paraffinate in corrispondenza dei tombini, secondo il numero di punti e la frequenza che segue:

Fognature	n.tombini da trattare	programma interventi
Centro urbano di San Bonifacio	250	bimestrale
Quartiere Praissola	100	bimestrale
Frazione Prova	100	bimestrale
Frazione Lobia	60	bimestrale
Frazione Villanova e Quartiere Ambrosini	80	bimestrale
Frazione Villabella	30	bimestrale
Frazione Locara	80	bimestrale
totale	700	

Successivamente la Ditta dovrà gestire gli erogatori, mantenendoli in buona efficienza e sostituendo quelli che, per qualsiasi motivo, non fossero più presenti o in grado di svolgere la loro funzione. In particolare l'Aggiudicatario dovrà provvedere con cadenza **mensile o bimestrale** all'ispezione completa della rete di erogatori fissi di esche rodenticide. Il numero ed il posizionamento degli erogatori potranno subire variazioni in base al consumo di esche ed all'accertata presenza in loco di roditori. Tali modifiche dovranno essere concordate con il Committente.

Ogni trattamento deve intendersi comprensivo dell'impiego di prodotti di assoluta efficacia e consentiti all'uso dal Ministero della Salute.

Le esche dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- essere pronte all'uso;
- massima sicurezza per l'uomo, gli animali non bersaglio e l'ambiente;
- efficacia del principio attivo;
- dosaggio ottimale;
- stabilità della formulazione;
- notevole appetibilità da parte dei roditori;
- praticità d'uso;
- facilità d'individuazione e di rimozione dell'esca non consumata;
- idrorepellenza e resistenza agli agenti atmosferici della confezione per un tempo sufficiente (almeno un mese).

I trattamenti devono indicativamente prevedere:

- controllo secondo la tabella sopra riportata in merito al consumo del prodotto raticida;
- rabbocco di esche;
- sostituzione mensile delle esche;
- rotazione delle esche, ove necessario, per l'individuazione dell'attrattivo migliore;
- spostamento eventuale degli erogatori in caso di necessità;
- diversificazione, in conseguenza delle diverse esigenze delle zone da trattare, dei prodotti da impiegare almeno ogni due interventi, onde evitare le resistenze degli infestanti;
- sostituzione degli erogatori esistenti se deteriorati o danneggiati o rubati;
- raccolta e smaltimento delle vecchie esche topicida e pulizia delle zone interessate.

In occasione dell'ultimo intervento utile programmato gli erogatori dovranno essere rimossi.

A conclusione di ogni singolo intervento dovrà essere acquisita, su apposita scheda di rilevazione, la firma del direttore e/o responsabile dell'edificio/area trattati quale controprova dell'avvenuto intervento. La scheda dovrà essere conservata per eventuali controlli da parte del Committente.

Nelle aree/edifici sottoposti a trattamento, ad esclusione della rete fissa, dovrà essere installata idonea segnaletica indicante l'operazione in corso, il nome della ditta esecutrice ed il relativo recapito telefonico.

Le esche dovranno essere disposte esclusivamente a cura del personale dell'impresa e solo in presenza delle condizioni di sicurezza; tali condizioni devono essere accertate dal titolare dell'impresa sotto la propria piena responsabilità. In mancanza delle condizioni di sicurezza, l'impresa è tenuta ad astenersi dal posizionare le esche ed a segnalare la circostanza al Comune.

Le esche non utilizzate dovranno essere rimosse e smaltite a cura dell'impresa.

L'impresa dovrà **rendicontare mensilmente** gli interventi eseguiti con un report che contenga:

- data/luogo/esito delle ispezioni;
- numero degli erogatori utilizzati per ogni edificio comunale/scuola/asilo/area pubblica;
- interventi di sostituzione/nuova installazione eseguiti per quanto riguarda la rete fissa;
- qualità e quantità prodotti usati;
- dati sul consumo di esca (non consumate = 0; consumo lieve = 1; consumo medio = 2; consumo totale = 3) per ogni erogatore.

La Ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, garantire l'esecuzione di trattamenti, con analoghe modalità, su immobili e aree pubbliche, per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza che fossero segnalate dall'Amministrazione Comunale o dalla AULSS, intervenendo entro 48 ore dalla richiesta via mail. Tali interventi saranno compresi nel corrispettivo entro il limite di 1/10 (un decimo) dell'importo contrattuale; oltre tale limite saranno compensati separatamente.

Infine l'impresa si renderà disponibile, a richiesta dei titolari e applicando i prezzi preventivamente concordati col Comune di San Bonifacio, ad intervenire entro aree e fabbricati privati, a spese dei proprietari o degli affittuari degli immobili.

B) SERVIZIO DI DISINFESTAZIONE CONTRO LE ZANZARE

L'Aggiudicatario dovrà eseguire i seguenti **interventi programmati**:

- n° 6 (sei) cicli di trattamento larvicida per ogni anno su circa 5.000 tombini e caditoie stradali dei centri abitati del Capoluogo e delle Frazioni Villabella, Villanova, Prova, Lobia, Locara, e nella vasca del vecchio depuratore di Prova.
- n° 6 (sei) cicli di trattamento larvicida per anno nei fossati nel raggio di 1 Km dal perimetro delle zone urbanizzate.
- n° 4 (quattro) cicli di trattamento adulticida per anno, da giugno a ottobre, nelle seguenti aree sensibili:
 - tutte le scuole statali e paritarie;
 - i seguenti parchi e giardini comunali: Parco Motta, Parco dei Tigli, Parco Olivieri, Parco del Donatore, Parco Praissola, Parco Michelangelo, Parco Ambrosini, giardini di Via Cavaliere di Vittorio Veneto, Via Anna Frank, Piazza C.Abba, Piazza Camuzzoni, Corte Sandri, Via Giovanni XXIII, Via R.Simoni;
 - i Cimiteri di San Bonifacio e di Locara;
 - gli ecocentri comunali di Via Tombole e di Locara.

L'impresa dovrà, inoltre, rendersi disponibile ad eseguire eventuali **interventi a richiesta** qualora se ne ravvisi la necessità, non compresi nel corrispettivo dell'appalto e da quantificarsi a parte, ad esempio:

- collaborare con l'Amministrazione Comunale nell'attività di informazione alla popolazione;
- eseguire ulteriori interventi larvicidi e/o adulticidi in aree pubbliche e nei fossati;
- interventi capillari "porta a porta", con interventi larvicidi e di rimozione dei focolai in aree private, a spese dei proprietari o degli affittuari ad essi direttamente addebitate dall'impresa in base a prezzi convenzionati con l'Amministrazione Comunale;
- fornitura di confezioni di formulato larvicida in compresse, liquido o granulare, da distribuire alla popolazione, assieme a materiale informativo che illustri le più importanti azioni di prevenzione che possono essere poste in opera dai privati e le modalità di impiego del prodotto antilarvale distribuito;
- interventi per emergenza sanitaria segnalata dalla AUSL, in caso di malattie infettive causate da agenti veicolati dalle zanzare l'Aggiudicatario sarà chiamato ad eseguire, entro

24 ore dalla richiesta via mail da parte del Committente, anche nei giorni prefestivi e festivi, interventi larvicidi ed adulticidi contro la zanzara tigre su aree pubbliche e private indicate dal medesimo.

Il servizio dovrà essere svolto in conformità ai protocolli operativi approvati dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 174 del 22/02/2019 (<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=389270>), che formano **parte integrante e sostanziale** del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

Tali direttive vengono riportate per estratto.

REQUISITI ESSENZIALI CHE LA DITTA DEVE POSSEDERE PER POTER EFFETTUARE ATTIVITA' DI DISINFESTAZIONE

Essi sono descritti nella Legge n. 82/94 e nel successivo ~~Decreto legislativo n. 275 del 07/07/1997~~ *Decreto Ministeriale n. 274 del 07/07/1997*.

Per le Ditte che hanno conseguito la certificazione ai sensi della Norma UNI EN 16636 riveste particolare importanza l'aggiornamento documentato del personale sia su temi tecnici (caratteristiche dei prodotti utilizzati, comprensione e rispetto delle classificazioni dei prodotti e delle avvertenze d'uso) sia su aspetti organizzativi: corretta rendicontazione del lavoro svolto e segnalazione al committente delle situazioni ambientali che possono influire negativamente sulle azioni di controllo intraprese.

AVVISI ALLA POPOLAZIONE

Ad inizio stagione, prima dell'avvio dei trattamenti larvicidi, è necessario prevedere un'attività informativa rivolta alla popolazione per comunicare l'inizio degli interventi sulle aree pubbliche e al tempo stesso per richiamare i cittadini alle proprie responsabilità, se possibile predisponendo una ipotesi di calendario operativo consultabile dai residenti (es. sito del Comune).

E' auspicabile l'emissione di ordinanze a valenza stagionale in modo da "obbligare" i cittadini e le imprese private a svolgere interventi di prevenzione e lotta diretta contro le larve delle zanzare nelle proprie aree di pertinenza (caditoie in parcheggi o piazzali di sosta di automezzi, centri commerciali, aziende, caserme, ospedali, ecc..).

I trattamenti adulticidi in ambito pubblico sono da effettuarsi solo nel caso di comprovata elevata densità di adulti in siti sensibili, che prevedono eventi con assembramento di numerose persone (es., sagre, eventi pubblici ecc.).

Nella programmazione dei trattamenti adulticidi, per ragioni di sicurezza, è opportuno che la cittadinanza sia avvisata per tempo dell'esecuzione degli interventi al fine di poter prendere le necessarie precauzioni (chiusura porte e finestre, rimozione di oggetti dalle aree fronte strada, copertura di piante aromatiche e ortive, allontanamento degli animali, ecc.).

Qualora gli interventi di disinfestazione siano eseguiti in scuole o parchi pubblici deve essere valutato con il responsabile del Servizio la possibilità di interdire l'accesso alle aree in cui sarà eseguito il trattamento.

La Ditta incaricata dovrà provvedere alla stampa e all'installazione in luoghi ben visibili di apposita cartellonistica, necessaria alla corretta informazione dei cittadini.

PRODOTTI DA UTILIZZARE

Gli interventi devono essere eseguiti nel rispetto della legislazione vigente, scegliendo ed applicando i prodotti in modo tale da minimizzarne il loro impatto ambientale. Nell'utilizzo dei prodotti dovranno essere rispettate tutte le indicazioni approvate dal competente Ministero e riportate nel decreto di registrazione dei singoli prodotti; in nessun caso si dovrà derogare alle indicazioni riportate nell'etichetta.

Per la lotta larvicida nei focolai presenti in area pubblica dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- Diflubenzuron (I.G.R.);
- Pyriproxyfen;
- *Bacillus thuringiensis var israelensis (Bti)*
- *Bacillus sphaericus (Bsh)*;
- *A base di silicone*

Per i trattamenti previsti nelle aree private, compresi i prodotti in compresse dei blister in distribuzione alla popolazione, dovranno essere impiegati formulati contenenti i seguenti principi attivi:

- a base di silicone;
- *Bacillus thuringiensis var. israelensis*;
- Pyriproxyfen;
- Methoprene

Per la lotta adulticida dovranno essere utilizzati formulati privi di solventi (ad esempio in base acquosa) contenenti principi attivi appartenenti ai piretroidi di sintesi, o a base di piretro naturale.

I formulati proposti devono prevedere nel testo dell'etichetta l'impiego in esterni per il controllo delle zanzare. Sono da preferire formulati con assenza di odori o effetti particolarmente irritanti per le mucose anche a basse

concentrazioni e l'assenza di fitotossicità alle normali dosi di utilizzo, privilegiando altresì i formulati la cui classificazione (pittogrammi e frasi H) indichi il minor rischio per gli operatori e per le persone che frequenteranno le aree sottoposte a trattamento adalticida.

Poiché tutti i prodotti a base di piretro naturale o di piretroidi sono caratterizzati da elevata tossicità nei confronti degli organismi acquatici, prima di procedere all'esecuzione degli interventi adalticidi dovrà essere verificata l'assenza di corpi idrici per un raggio di 30-35 metri dal punto di erogazione.

La diluizione dei prodotti deve essere conforme a quanto indicato nel testo dell'etichetta registrata presso il Ministero della Salute.

In casi particolari, come potrebbe essere in scuole o strutture sensibili, è opportuno impiegare formulazioni contenenti piretrine pure o *etofenprox*.

Di tutti i prodotti di cui propone l'impiego la Ditta dovrà allegare copia delle:

- Schede tecniche
- Etichette
- Schede di sicurezza

ed un esame della classificazione CLP redatto dal responsabile tecnico della Ditta stessa.

Con riferimento alla possibilità che nel corso della durata dell'appalto uno o più presidi medico chirurgici, attualmente registrati e utilizzabili, vedano decadere o variare la propria registrazione (ad esempio per quanto riguarda gli ambienti di impiego), per effetto del Regolamento Biocidi, sarà cura della Ditta esecutrice del servizio proporre la sostituzione sempre nella logica della minore classificazione CLP possibile. Tra questi vanno privilegiati quelli che, a parità di efficacia, sono meno impattanti sull'ambiente in base all'aggiornamento delle conoscenze tecniche e scientifiche. Anche in questo caso l'etichetta del biocida deve prevedere la possibilità di uno specifico impiego del tutto sovrapponibile a quello a cui era destinato il presidio medico chirurgico decaduto. E' facoltà del Committente chiedere la sostituzione dei formulati usati qualora nel corso di specifiche verifiche emerga che gli stessi non soddisfino le caratteristiche previste.

ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IMPIEGATI PER L'APPLICAZIONE DEI PRODOTTI

Sia l'applicazione dei prodotti ad azione antilarvale che l'applicazione dei prodotti ad azione "adalticida" dovrà essere effettuata mediante attrezzature progettate e realizzate per assicurare il corretto dosaggio dei formulati e impedire fuoriuscite accidentali dei prodotti stessi oltre che disporre di sistemi di blocco dell'erogazione in caso di anomalie della stessa.

Le attrezzature devono essere associate a dispositivi GPS collegati a portali che consentano alla Amministrazione appaltante e ai tecnici del Dipartimento di Prevenzione della ULSS di ricevere in tempi rapidi la posizione dei siti trattati rispetto alla cartografia dell'area.

Per quanto concerne la scelta delle attrezzature necessarie alla esecuzione dei trattamenti adalticidi essa dovrà essere proporzionata in termini di gittata, di volume d'aria (metri cubi/minuto), nonché di diametro medio delle particelle create agli ugelli alla superficie dell'area oggetto del trattamento e alla presenza di vegetazione che possa offrire riparo alle zanzare adulte.

La scelta delle attrezzature deve essere rapportata alla probabilità che l'impiego generi una frazione di deriva incontrollata di prodotto. Tale deriva deve essere quanto più possibile evitata qualora si operi in centri abitati, in vicinanza di allevamenti od altre aree sensibili. Per la riduzione della deriva si raccomanda l'impiego di ugelli ad insufflazione d'aria (ugelli antideriva).

Dovendo effettuare interventi adalticidi in aree di poche decine di metri quadrati si raccomanda l'impiego della lancia a pressione piuttosto che del nebulizzatore portato a spalla.

MARCATURA ELETTRONICA DELLE CADITOIE

Ogni caditoia trattata deve essere oggetto di marcatura elettronica, si intende un sistema di localizzazione satellitare GPS-GPRS, o equipollente, capace di rilevare in tempo reale il posizionamento delle caditoie trattate dell'Affidataria, il software utilizzato dall'esecutore deve essere in grado di fornire i dati in formato digitale importabile su Sistemi Geografici Informativi (GIS), o sovrapponibili su immagine satellitare

L'Affidataria dovrà rendere accessibile all'Amministrazione Comunale, tramite username e password la piattaforma a cui si appoggia il software utilizzato per registrare la marcatura elettronica dei trattamenti: tale piattaforma dovrà essere facilmente consultabile tramite l'uso dei browser tradizionali.

Il sistema deve consentire di rilevare, identificare, registrare e restituire i dati, oltre che in formato grafico, anche su foglio di calcolo elettronico (esclusivamente file xls, xlsx, in cui siano riportate: le coordinate geografiche (x e y in colonne separate) di ciascuna delle caditoie trattate (da identificare con codice univoco), la denominazione della via ove è ubicata ciascuna caditoia, la data e l'ora dei singoli trattamenti eseguiti e ogni altra eventuale informazione aggiuntiva da concordare all'avvio del servizio tra Comune e Affidataria.

Il Sistema di riferimento delle coordinate geografiche utilizzato dall'Affidataria deve essere reso noto, possibilmente dovrà essere impiegato il Sistema WGS84.

Resta inteso che la proprietà dei dati forniti su foglio di calcolo elettronico rimane del Comune, anche per future elaborazioni. La strumentazione GPS in dotazione deve essere in grado di assicurare il segnale con una precisione pari a +/- 5 metri misurati in campo aperto e deve essere indicato il momento del trattamento (data e ora), al fine di dimostrare la congruità delle tempistiche dell'intervento.

Qualora non sia possibile eseguire la marcatura elettronica di parte delle caditoie (es. in caso di eccessiva deriva dello strumento, effetto canyon, oscuramento del segnale dovuto alla vegetazione, etc.), le caditoie trattate devono essere contrassegnate con vernice a spruzzo o con altro contrassegno (marcatura grafica), secondo le modalità concordate fra Amministrazione Comunale e Ditta Affidataria.

L'appaltatore dovrà comunicare entro le ore 12 del giorno successivo al trattamento, quali e quante caditoie pubbliche sono state oggetto di marcatura manuale. La quantificazione dei tombini trattati, ai fini della corresponsione dei corrispettivi e dell'applicazione delle eventuali penali, avverrà sommando fra loro le marcature elettroniche e le marcature grafiche.

Tutte le attrezzature impiegate per il trattamento antilarvale ed adulticida dovranno disporre di un sistema che permetta la geolocalizzazione e georeferenziazione delle aree /focolai trattati.

I dati contenuti nel database di marcatura non dovranno essere manipolabili. In caso il committente si rendesse conto della manipolazione dei dati relativi alle marcature effettuate da parte della Ditta Affidataria, questo comporterà l'apertura immediata di un procedimento sanzionatorio.

LIVELLI DI INTERVENTO

Il livello di intervento individua: il numero degli interventi da eseguirsi sui focolai censiti nel singolo territorio, il periodo di tempo necessario all'esecuzione del singolo intervento (durata dell'intervento), e il periodo tra il termine di un intervento e l'inizio del successivo (cadenza di intervento) La cadenza degli interventi di lotta larvicida è legata ai dati medi di persistenza dell'azione antilarvale ascrivibile ai differenti principi attivi.

Ad esempio si ritiene congrua una cadenza di:

- 3-4 settimane qualora venga impiegato un formulato a base di Pyriproxyfen e Diflubenzuron e/o film siliconico;
- 4-6 settimane qualora venga impiegato un formulato contenente Bti + Bsh;
- 1 settimana nel caso in cui si applichino nei fossati formulati a base di Bti

I trattamenti dei tombini e dei fossati dovranno essere eseguiti nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno solare.

L'avvio ed il termine dei trattamenti saranno stabiliti dal Dipartimento di Prevenzione previa valutazione dell'andamento stagionale in particolare in fase di avvio della stagione calda e della presenza di infestazione larvale rilevata tramite specifici campionamenti eseguiti sul territorio.

Per la difesa dei tombini, si prevede l'esecuzione di 6 interventi larvicidi, di cui i primi tre eseguiti mediante applicazione di una associazione di batteri sporigeni, solitamente più attivi nel contrastare lo sviluppo delle larve del genere Culex, spesso più presenti ad inizio stagione, tali formulati sono caratterizzati dal fatto di risentire meno delle precipitazioni prevedibili nel periodo aprile-luglio.

La seconda fase della lotta antilarvale sarà effettuata mediante l'applicazione di prodotti a base di:

- un insetticida regolatore della crescita (I.G.R.) per i quali è stata nel tempo appurata una buona azione nei confronti delle larve del genere Aedes, ad esempio Aedes albopictus, c.d. "zanzara tigre" la cui dinamica di popolazione porta ad un incremento della presenza nel periodo di agostosettembre;
- un formulato a base di silicone (AQUATAIN) che crea una pellicola sulla superficie dell'acqua stagnante che impedisce la respirazione di pupe e larve.

SORVEGLIANZA LARVALE E TRATTAMENTO DEI FOSSATI AD ACQUA STAGNANTE SITUATI A BREVE DISTANZA DALLE ULTIME AREE RESIDENZIALI DEL CENTRO ABITATO.

Per il contenimento delle larve di zanzara in sviluppo nei fossati il numero degli interventi è strettamente collegato all'andamento stagionale (in particolare alla frequenza ed intensità delle piogge) nonché alla profondità dell'acqua ed alla presenza di vegetazione ai bordi del corpo idrico.

Basandosi sui dati acquisiti di persistenza dell'azione antilarvale in condizioni di pieno campo, si ritiene corretto, nel caso in cui venga applicato un formulato contenente esclusivamente Bti, la ripetizione degli interventi con cadenza settimanale mentre nel caso in cui si impieghino formulati contenenti Bti + Bsh i trattamenti andranno ripetuti indicativamente ogni 3 settimane, in funzione della velocità di ripresa dello sviluppo delle larve.

In entrambi i casi i dosaggi di impiego devono essere valutati sulla base delle indicazioni riportate nelle etichette e dopo aver esaminato la profondità media del fossato.

Il servizio dovrà pertanto essere articolato in modo tale da fornire il massimo contenimento della popolazione larvale di Culex pipiens nel periodo aprile-luglio. È stato infatti più volte riscontrato che questo è il periodo in cui si assiste alla maggiore crescita della popolazione di questa zanzara, così come evidenziato dalle serie annuali di catture realizzate dalla rete di monitoraggio progettata e seguita dai tecnici dell'Ist. Zooprofilattico delle Venezie.

Per i fossati sono previsti, previo monitoraggio larvale, 12 interventi anti larvali nel periodo aprile – agosto. L'obiettivo

del monitoraggio larvale è quello di analizzare periodicamente tutte le raccolte d'acqua classificate come potenziali focolai di sviluppo per le zanzare. Le informazioni sui focolai per lo sviluppo delle larve dovranno essere raccolte durante tutto l'arco della stagione da parte di tecnici esperti, eseguendo prelievi d'acqua nei fossati ed in tutte le raccolte d'acqua originate dai canali a cielo aperto, dai movimenti idrici per scopi irrigui o direttamente dalle piogge il cui ristagno persista per oltre una settimana.

La Ditta, pertanto, acquisita l'entità dello sviluppo dei fossati che l'Amministrazione Comunale intende inserire nella lista dei siti ove operare la lotta antilarvale, dovrà predisporre un calendario degli interventi basato sul tipo di prodotto di cui propone l'impiego, e la capacità oraria di trattamento che è funzione del tipo di attrezzature impiegate per la distribuzione del prodotto ad azione antilarvale.

La Ditta dovrà prima di effettuare il trattamento dei fossati verificare la presenza di larve georeferenziando i punti dove vengono effettuate le verifiche.

Si consiglia di effettuare almeno tre pescate con dipper ad una distanza di 1 metro una dall'altra nel caso di fossati con lunghezza di alcuni metri; su fossati più lunghi le pescate vanno quantificate sulla base della lunghezza del focolaio in modo da avere un campionamento uniforme. E' opportuno tenere in considerazione la presenza di scarichi in corrispondenza dei quali è opportuno effettuare rilievi supplementari.

INTEGRAZIONI AGLI ELENCHI DEI SITI OVE PROGRAMMARE GLI INTERVENTI ANTILARVALI

Nel caso di richiesta, da parte del Committente, di inserire nuove aree ove effettuare la disinfestazione larvicida (aggiunta di vie o altri siti per un incremento massimo del numero di tombini non superiore al 20%) avanzata successivamente all'inizio degli interventi, in tali aree la disinfestazione dovrà essere effettuata entro 72 ore dalla richiesta. In seguito, tali aree dovranno essere sottoposte a disinfestazione con la cadenza definita nel piano dei lavori, per tutto il periodo della stagione.

In tal caso gli interventi dovranno essere effettuati agli stessi prezzi pattuiti in sede di gara e con le medesime modalità operative.

CALENDARIO DEGLI INTERVENTI E RENDICONTAZIONE DEGLI STESSI

La ditta dovrà predisporre un calendario dettagliato degli interventi da cui si evincano chiaramente i tempi di esecuzione nei singoli territori comunali e la distribuzione delle giornate lavorative degli operatori, automezzi ed attrezzature, nei territori esaminati. Il calendario dovrà essere inviato al Referente Comunale e al Dipartimento di Prevenzione per la sua validazione in rispetto del Piano Aziendale di attività. L'ULSS potrà chiedere di apportare modifiche a quanto predisposto dalla Ditta allo scopo di raggiungere, nel territorio di competenza, un maggior livello di coordinamento degli interventi eseguiti in aree limitrofe.

Durante la stagione operativa tutte le variazioni riguardanti il calendario degli interventi dovranno sempre essere preventivamente concordate con il Dipartimento di Prevenzione ed il Referente Comunale.

La Ditta, entro 48 ore dal termine di ogni ciclo di intervento, dovrà provvedere all'invio della documentazione relativa all'attività svolta (elenco siti, tempi di lavoro, tipo e quantità prodotti utilizzati, ...), nel caso in cui il ciclo di intervento abbia una durata superiore ad 1 settimana (oltre 5 giorni lavorativi) la Ditta dovrà provvedere all'invio entro le ore 12 di ogni venerdì di quanto svolto durante nei giorni precedenti, indicando chiaramente nei report le difformità rilevate rispetto al programma e tutte le problematiche incontrate che hanno in qualche modo impedito il trattamento di determinate aree o il ritardo rispetto al programma. Dovranno anche essere indicate le tempistiche per l'eventuale recupero di aree non trattate.

Per l'esecuzione dei trattamenti la Ditta dovrà verificare il Bollettino meteo dell'Arpav per appurare le previsioni e soprattutto la probabilità di pioggia; qualora nel Bollettino, per l'area interessata dal trattamento sia prevista una probabilità di pioggia superiore al 60% l'intervento andrà posticipato non appena le condizioni meteo si stabilizzano (http://www.arpa.veneto.it/previsioni/it/html/meteo_veneto.php)

Nel caso sia stato effettuato l'intervento anti larvale e successivamente si verificassero delle precipitazioni uguali/superiori a 10 mm, sulla base delle consultazioni nella sezione Arpav dati meteo-idro ultimi 60 gg (http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Mappa_TEMP.htm) l'intervento andrà ripetuto per un'area del territorio che verrà stabilita in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AD AZIONE LARVICIDA

Per i trattamenti nelle caditoie si richiede l'impiego di idonee attrezzature per la distribuzione ed il corretto dosaggio di formulati larvicidi ed in particolare dei formulati granulari.

Si precisa che, in riferimento all'attrezzatura ritenuta idonea, nel trattamento delle "bocche di lupo" l'operatore deve operare affinché si ottenga l'effettivo raggiungimento dell'acqua da parte del formulato, alle dosi prestabilite.

La Ditta incaricata dell'esecuzione degli interventi di disinfestazione in territori Comunali ricadenti nella medesima Azienda ULSS dovrà predisporre l'impiego di un numero di operatori, di automezzi e di attrezzature che consentano l'esecuzione di un ciclo di interventi antilarvali in un periodo di tempo compreso entro le 3 max 4 settimane, compresi i recuperi delle aree non trattate per ragioni varie.

Al fine di prevedere la disponibilità di un corretto impiego di risorse si assumono i seguenti parametri operativi:

- un operatore può trattare al massimo 800 caditoie al giorno;
- un operatore con adeguate attrezzature può trattare sino a circa 4 km di fossati in un'ora di attività, la velocità operativa del mezzo impiegato deve essere tale da permettere l'effettiva distribuzione del formulato alla superficie dell'acqua stagnante.

In ogni ciclo di intervento la Ditta dovrà impiegare un numero di operatori in grado di garantire la copertura del territorio nel periodo di tempo definito al momento della redazione del calendario degli interventi.

Si raccomanda che il numero degli operatori sia calcolato sulla base del numero di caditoie presenti e adeguato qualora, durante la vigenza contrattuale, vi fosse un incremento dei Comuni aderenti.

Alla presentazione del calendario la ditta dovrà indicare il personale impiegato per l'attività larvicida con il relativo recapito telefonico considerando il rapporto tra operatori e il numero di caditoie/operatore giorno presente nell'articolo.

Gli operatori e i mezzi impiegati dovranno essere riconosciuti nell'esecuzione dei servizi attraverso l'utilizzo di abbigliamento ed inserimento di targhette magnetiche nei mezzi con indicato "**Servizio di disinfestazione da zanzare**".

Tutte le situazioni che ostacolano il normale svolgimento del lavoro vanno segnalate tempestivamente a cura della Ditta, così come vanno segnalati tutti i casi in cui si accerta un consistente scostamento, in positivo o in negativo, nel numero dei tombini presenti rispetto a quelli previsti.

I trattamenti dei fossati dovranno avvenire con le stesse modalità operative descritte per le caditoie con alcune differenze:

- Le attrezzature impiegate per la distribuzione della soluzione insetticida dovranno essere in grado di raggiungere l'acqua anche in presenza di forte vegetazione e difficile accessibilità con il mezzo. Per l'esecuzione delle attività di trattamento delle acque dovranno essere impiegati mezzi atomizzatori fuoristrada, dotati di braccio orientabile con doppio ugello regolabile applicato all'estremità del supporto flessibile. Nei casi più complessi si dovrà fare uso di lancia libera posta all'estremità di un tubo allungabile fino a 50mt o della pompa spalleggiata.
- Prima di trattare il fossato è necessario verificare la presenza di acqua stagnante e di infestazione larvale tramite campionamenti nell'acqua lungo il fossato e in più punti distanti tra loro circa 50 m.
- Nel caso ci siano delle aree non accessibili al trattamento per cause terze la ditta dovrà comunicare entro 48 ore al Dipartimento di Prevenzione e al Referente Comunale quali siano le aree non trattate con le relative motivazioni, l'area andrà comunque trattata non appena le condizioni lo consentano.

Le caditoie con auto parcheggiate sopra vanno trattate cercando comunque di raggiungere l'acqua stagnante utilizzando la formulazione di insetticida e la tecnica di applicazione più appropriata, qualora la caditoia non sia raggiungibile si dovrà comunicare al termine del ciclo di intervento il numero di caditoie non trattate per via, qualora la percentuale di caditoie non trattate per via superi il 5% (10%) la ditta dovrà comunque organizzarsi per trattare queste caditoie in un secondo momento, entro e non oltre una settimana dall'esecuzione dell'intervento principale (programmato).

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI AD AZIONE ADULTICIDA

I trattamenti adulticidi saranno effettuati solo a seguito di richiesta specifica e dettagliata da parte della Amministrazione committente. Si prevede che gli interventi adulticidi, al di fuori di conclamate emergenze sanitarie, saranno predisposti solo in caso di infestazioni particolarmente intense e in siti sensibili.

L'avvio di interventi adulticidi sarà preceduto dall'acquisizione di un parere da parte del Dipartimento di Prevenzione. Prima dell'intervento adulticida la Ditta deve dare adeguata informazione alla cittadinanza nelle aree oggetto di intervento con modalità che verranno concordate, ad inizio stagione, con il committente ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria.

I trattamenti dovranno essere eseguiti in assenza di persone e animali.

Per il servizio adulticida si richiede inoltre che la ditta abbia la disponibilità di attrezzature da impiegarsi in situazioni che richiedono il trattamento in spazi di limitata estensione e/o impossibili da raggiungere col nebulizzatore sull'automezzo.

La Ditta appaltatrice deve disporre di atomizzatori di potenza adeguata alla superficie del sito ed alla densità della vegetazione presente, in media con potenze comprese tra 25 Hp e 35 Hp, può essere opportuno la possibilità di variare gli ugelli installati di serie per ottenere una nebulizzazione a basso volume (LV) in grado di produrre particelle medio di 50 micron, le attrezzature devono prevedere anche la possibilità di impiego di lancia munita di prolunga di tubo flessibile di almeno 50 metri.

Gli interventi adulticidi dovranno essere effettuati con modalità diverse in considerazione del target interessato.

***Aedes albopictus* (zanzara tigre):**

- gli interventi devono riguardare per lo più aree confinate, sono da evitare applicazioni effettuate dal fronte strada poiché è noto che esse determinano una distribuzione non controllata della soluzione insetticida e scarsi risultati in termini di effettiva riduzione del numero di zanzare attive nell'area;

- gli adulticidi verranno rivolti alla vegetazione (siepi, cespugli, arbusti) fino ad un'altezza massima di 3 metri, è importante un'adeguata ed uniforme bagnatura della vegetazione in particolare durante i periodi di elevata temperatura diurna e notturna.
- è necessario utilizzare un particolato grossolano (media 100 micron) in quanto il trattamento deve portare alla creazione di un deposito uniforme di insetticida;
- E' consigliato l'impiego di formulati caratterizzati da una sperimentata attività residuale (ad esempio formulazioni in sospensione concentrata, ...).

Culex pipiens (zanzara comune):

- gli interventi vanno effettuati alla sera, dal crepuscolo in poi;
- l'utilizzo di un particolato più fine rispetto a quanto previsto per la zanzara tigre (es. **50 micron**) allo scopo di intercettare con maggiore efficacia gli adulti in spostamento verso le aree abitate ed illuminate;
- l'utilizzo di formulati ad azione prevalentemente abbattente (contenenti piretroidi quali 1-R-transfenotrina, esbiotrina, piretrine naturali)
- l'impiego di soli atomizzatori;
- applicazioni in aree localizzate in periferia dei centri urbani e comunque in aree aperte.
- L'operatore nel corso dell'intervento dovrà seguire le seguenti precauzioni:
 - NON applicare la soluzione insetticida su orti e piante destinate al consumo umano;
 - NON applicare l'insetticida in prossimità di vasche contenenti pesci;
 - porre attenzione, soprattutto nel trattamento di siepi rivolte al fronte strada o confinanti con altre abitazioni al fine di evitare l'irrorazione accidentale a persone e/o animali.

Per ridurre al minimo l'impatto dei trattamenti adulticidi nei confronti degli insetti pronubi (api) i trattamenti dovranno essere effettuati nei periodi nei quali le api non sono attive (mattino presto, sera tardi o notte), effettuando trattamenti mirati su arbusti e cespugli senza irrorare colture erbacee, evitare di trattare durante il periodo di fioritura.

Gli interventi in aree sensibili (parchi, spazi destinati a feste popolari, ecc.) devono essere effettuati in orari differenti rispetto alle ore di utilizzo delle stesse avendo, in particolare nei parchi, l'accortezza di affiggere dei cartelli contenenti adeguate informazioni (concordate con il Dipartimento di Prevenzione) relative all'intervento previsto.

Intervento porta a porta

è previsto nel caso di emergenza sanitaria, ma in alcune realtà potrebbe essere utile e prevede azioni capillari nel caso di elevata presenza di zanzare e segnalazioni di forte disagio da parte dei cittadini. Tali interventi avranno lo scopo di rimuovere i focolai di sviluppo larvale presenti nei giardini, orti, cortili, terrazzi o balconate. A queste azioni si accompagnano l'informazione sui corretti comportamenti da adottare per evitare la proliferazione delle larve della zanzara, anche attraverso la distribuzione di materiale informativo ed un larvicida specifico a basso impatto ambientale.

VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA DELLA DITTA E DELLA CONGRUITA' ED EFFICACIA DEI TRATTAMENTI

La valutazione relativa all'efficacia/qualità dei trattamenti realizzati è di competenza del Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS.

Le verifiche saranno relative:

- al rispetto dei calendari e delle modalità operative;
- alla presenza degli operatori sul territorio durante i periodi previsti di intervento;
- alla marcatura delle caditoie con sistema elettronico e/o visivo;
- alla compilazione ed invio della reportistica prevista;
- qll'affissione degli avvisi alla popolazione in caso di esecuzione di interventi adulticidi
- ad ogni altra modalità operativa prevista nel disciplinare tecnico.

Il Dipartimento di Prevenzione effettuerà sopralluoghi e campionamenti al fine di verificare l'efficacia dei servizi svolti.

Sulla base dei rapporti informativi dei suoi delegati, dei tecnici e operatori incaricati esterni, il Committente, nel caso di rilevate mancanze e/o inadempienze nell'espletamento dei servizi, applicherà le penali nella misura e secondo i criteri indicati nel presente disciplinare e/o potrà redigere specifiche prescrizioni rivolte alla Ditta, per il corretto svolgimento dell'attività a contratto.

La mancata trasmissione dei rapporti di esecuzione dei lavori sia periodici che a richiesta, equivale al non adempimento dell'intervento programmato con conseguente determinazione della penale prevista per l'inadempienza e la non liquidazione economica dei trattamenti stessi.

Le verifiche di efficacia avranno luogo secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida Regionali e sue future integrazioni. Alle verifiche ed ai campionamenti, potranno partecipare dei rappresentanti delegati dalla Ditta aggiudicataria.

I controlli di efficacia verranno effettuati dal:

- 7° al 21° giorno dall'inizio dei trattamenti nel caso si impieghino formulati contenenti IGR;

- dal 2° al 28° giorno dall'inizio dei trattamenti di tombini nel caso si impieghino formulati con *Bacillus thuringiensis var israelensis (B.t.i) associato a Bacillus sphaericus (B.s.)*, dal 2° al 19° nel caso di trattamenti di fossati;
- dal 2° al 6° giorno nel caso di fossati trattati con prodotto a base di B.t.i.

Nella valutazione dell'efficacia saranno prese in considerazione le piogge verificatesi nei giorni precedenti.

Potranno anche essere effettuate delle verifiche sulla quantità di formulato erogato dalle attrezzature impiegate per l'applicazione dei larvicidi.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI TRATTAMENTI LARVICIDI

Impiego di formulati contenenti *Diflubenzuron*

Nel caso di trattamenti effettuati con *Diflubenzuron* il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe; un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe. La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati con acqua, ovvero con larve di 3°-4° età e pupe è pari al 10%.

Impiego di formulati contenenti *Pyriproxyfen*

Nel caso di trattamenti effettuati con *Pyriproxyfen* il controllo si dovrà svolgere attraverso la raccolta di campioni di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe all'interno di contenitori di plastica.

I contenitori saranno esaminati a intervalli di 24 – 48 ore per registrare il numero:

- di pupe morte
- di larve morte
- di adulti sfarfallati morti;
- di adulti sfarfallati vivi.

La massima percentuale ammessa di tombini con adulti vitali sfarfallati sul totale dei controllati con acqua è pari al 10%.

Impiego di formulati contenenti Batteri sporigeni: *Bacillus thuringiensis var. israelensis (Bti)* e *Bacillus sphaericus* nelle caditoie stradali e fossati.

Nel caso di trattamenti effettuati con Batteri sporigeni il controllo si limiterà a constatare la presenza di larve di zanzara di 3°- 4° età e pupe; un tombino correttamente trattato non dovrà presentare la colonizzazione di larve di 3°- 4° età e pupe. La massima percentuale ammessa di tombini infestati sul totale dei controllati, ovvero con larve di 3°- 4° età e pupe è pari al 10%.

RESPONSABILE TECNICO DEL SERVIZIO

L'affidatario dovrà indicare il nominativo del tecnico responsabile del servizio e del suo sostituto che dovranno essere in possesso dei requisiti tecnico professionali, così come specificati nella Legge n. 82 del 25 gennaio 1994 (Disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione di derattizzazione e di sanificazione).

Il Tecnico Responsabile del Servizio è il referente unico con i compiti di coordinamento, ovvero deve seguire, controllare e coordinare globalmente il personale incaricato dello svolgimento del servizio di cui all'oggetto., a giudizio inappellabile del committente, anche durante il corso dei lavori, per validi motivi quali assenze reiterate, incapacità organizzativa o tecnica rilevata sia dal Committente che dall'Affidatario.

Tale responsabile (o suo sostituto) dovrà essere presente nel territorio oggetto del servizio nei periodi di lavoro indicati nel programma operativo; dovrà essere dotato di telefono cellulare per offrire la massima disponibilità, sia durante i normali orari di servizio, sia al di fuori di essi per eventuali emergenze.

Gli elaborati tecnici (rapporti di lavoro, relazioni periodiche) dovranno essere firmati da tale responsabile e consegnati nei tempi previsti dal programma operativo agli uffici preposti del committente.

Dovrà comunicare tempestivamente (entro 24 ore) ogni significativa variazione nell'esecuzione del servizio rispetto al programma operativo predisposto dall'affidatario, e indicare in dettaglio le variazioni apportate a tale programma.

Al Responsabile Tecnico compete anche:

1. che da parte dell'aggiudicatario non si dia in alcun modo corso a subappalti, né a cottimi, non autorizzati dall'Amministrazione Comunale, e che sia rigorosamente rispettato quanto stabilito in materia da Atti Deliberativi dell'Amministrazione Comunale.
2. che il personale impiegato in cantiere sia, unicamente, quello iscritto nei libri paga dell'aggiudicatario o delle ditte subappaltatrici o dei cottimisti autorizzati dall'Amministrazione Comunale, curando tutti gli adempimenti.

Art. 3. - Durata dell'appalto

L'appalto avrà una durata di **anni 2 (due)** consecutivi, con inizio dal 01 gennaio 2020 e avrà termine al 31 dicembre 2021.

Art. 4. – Ammontare dell'appalto.

In base alla disponibilità del Bilancio di Previsione Finanziario del Comune di San Bonifacio, l'importo massimo del servizio è fissato in euro 39.800,00 oltre Iva, per il biennio di durata dell'appalto.

Tale importo costituisce la base di gara.

Il corrispettivo dell'appalto sarà determinato al prezzo più basso in base alle offerte valide pervenute.

Art. 5. - Garanzia definitiva

La garanzia definitiva di cui all'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 è fissata nella misura del 10% dell'importo contrattuale a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dal contratto di appalto e il risarcimento del danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni assunte a favore del Comune di San Bonifacio.

La garanzia definitiva deve essere costituita prima della stipula del contratto con le modalità previste all'art. 93 del D.Lgs. 50/2016.

Rimane salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno che il Comune avesse a subire. L'ente ha diritto di valersi sulla cauzione definitiva per l'eventuale maggior spesa sostenuta per il completamento del servizio in caso di risoluzione del contratto in danno dell'Aggiudicatario e per il pagamento di quanto dovuto dall'Aggiudicatario per le inadempienze derivanti dall'inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque impiegati per l'esecuzione del servizio. E' fatto obbligo all'Aggiudicatario procedere alla reintegrazione della cauzione definitiva ogniqualvolta questa sia stata ridotta nel suo ammontare: in caso di inottemperanza si procederà alla reintegrazione a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'Aggiudicatario.

Art. 6. – Personale dell'impresa e obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.

Il personale impiegato nel presente appalto dovrà essere dipendente della Ditta e dovrà essere provvisto della necessaria professionalità in materia come previsto dalle norme vigenti, attestata da specifico curriculum, qualifica di inquadramento professionale partecipazione a seminari o corsi relativi ad aspetti specifici delle tecniche di disinfestazione e derattizzazione.

Il Personale deve avere anche attestazione di specifica formazione sull'utilizzo dei DPI previsti dalla scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati. In ogni caso l'utilizzo dei DPI deve discendere dalla Valutazione del Rischio legata all'attività svolta e al tipo di prodotto utilizzato.

Il personale impiegato dovrà essere munito di telefono cellulare per poter essere rintracciato durante l'esecuzione degli interventi.

Il legale rappresentante della Ditta aggiudicataria risponde dei danni che fossero causati dai propri dipendenti e agenti.

La Ditta aggiudicataria è impegnata:

- all'osservanza, oltre che del presente Capitolato d'Appalto, delle norme in vigore, o che verranno emanate nel corso di durata dell'appalto, che disciplinano la prevenzione e l'infortunistica, i contratti di lavoro, le assicurazioni sociali, le norme sanitarie, nonché le leggi antinquinamento e le norme di sicurezza sul lavoro ed ogni altra disposizione normativa applicabile al servizio oggetto di appalto;
- a trasmettere al Committente, prima dell'avvio del servizio, l'elenco di tutto il personale impiegato nell'esecuzione del contratto con riserva da parte del Committente di incontrare il personale medesimo. Tale adempimento la Ditta dovrà assicurare anche nell'ipotesi di nuovi assunti in corso di contratto.
- ad impiegare, nell'erogazione del servizio di cui al presente appalto, solo personale retribuito in base al contratto collettivo nazionale di lavoro del settore di riferimento ed assicurato ai fini previdenziali ed assistenziali, nonché in regola con le disposizioni sanitarie in materia;
- ad inquadrare il personale impiegato nel livello corrispondente alla qualifica professionale richiesta;
- ad applicare integralmente tutte le norme contrattuali di categoria per il personale occupato;
- ad applicare integralmente tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni e sicurezza nei luoghi di lavoro e ad assolvere tutti gli obblighi dei datori di lavoro per ciò che riguarda assicurazioni, provvidenze e previdenze sociali in base alle leggi ed ai contratti collettivi di categoria e, in relazione a questi ultimi, a non praticare condizioni normative e retributive inferiori a quelle stabilite dagli stessi. Se la Ditta ha forma cooperativa, si impegna a rispettare i relativi accordi nazionali e provinciali di lavoro anche nei rapporti con i soci.

Gli obblighi di cui sopra vincolano la Ditta anche qualora la stessa non fosse aderente alle associazioni stipulanti gli accordi o recedesse da essi, indipendentemente dalla struttura o dimensione della Ditta stessa e da ogni altra qualificazione giuridica, economica e sindacale.

In caso di inottemperanza a tali obblighi il Committente si riserva la facoltà di rescindere il contratto senza che l'appaltatore possa sollevare eccezione alcuna. Non verranno ritenute valide le offerte i cui

costi non garantiscano l'applicazione del CCNL del settore.

Art. 7. - Norme di prevenzione sicurezza e antinfortunistica sui luoghi di lavoro

E' fatto obbligo all'Aggiudicatario, al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche).

Resta a carico dell'Aggiudicatario la dotazione di dispositivi di protezione individuali (DPI) necessari all'espletamento del lavoro in sicurezza dei propri dipendenti.

Si fa obbligo all'Aggiudicatario di formare il proprio personale in merito ai corretti comportamenti da attuarsi come previsto dal sopraccitato D.Lgs. 81/2008.

Art. 8. - Potere di controllo e vigilanza. Penali.

Il Personale del Committente potrà eseguire, in qualsiasi momento e senza preavviso, interventi di controllo sulle modalità di esecuzione dei servizi, per verificare che siano eseguiti secondo le norme previste dal presente Foglio Patti e Condizioni e le norme di legge. Eventuali irregolarità od omissioni riscontrate verranno comunicate, verbalmente e per iscritto, all'Aggiudicatario.

I controlli svolti e la stessa facoltà di controllo non sollevano l'Aggiudicatario dalle proprie responsabilità. L'Aggiudicatario è tenuto a fornire al Committente tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.

In caso di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, e in caso di cattiva o insoddisfacente esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, sarà facoltà del Committente applicare, a suo insindacabile giudizio, le penalità di seguito elencate:

	inadempienza	penale
1	Mancato rispetto dei termini previsti/concordati per l'esecuzione dei servizi	€ 100,00 ogni giorno di ritardo
2	Servizi effettuati in modo difforme dal foglio patti e condizioni	€ 200,00 oltre all'esecuzione corretta dei medesimi servizi entro 3 gg max dalla contestazione
3	Mancato o non corretto utilizzo dei D.P.I. in dotazione per ogni operatore e mancata conformità alle normative vigenti in materia di sicurezza del lavoro per ogni attrezzatura in dotazione	Da un minimo di € 200,00 per la prima infrazione ad un max. di € 500,00 – immediata sospensione dei servizi – applicazione delle penali di cui al punto 1 per ogni giorno di ritardo causato dalla sospensione
4	Altra inadempienza rispetto a quanto previsto nel Foglio Patti e Condizioni	Da € 50,00 a € 500,00 in ragione della gravità dell'addebito contestato

Le penalità saranno applicate previa contestazione scritta dell'addebito da parte del Committente da comunicare all'Aggiudicatario assegnandogli per eventuali osservazioni e/o controdeduzioni 3 giorni di tempo.

Decorso infruttuosamente tale termine senza che l'Aggiudicatario abbia fatto pervenire le proprie osservazioni e/o controdeduzioni, e comunque ove queste non siano ritenute sufficienti ad escludere la sua responsabilità, il RP procederà senza indugio all'applicazione delle penalità, ed eventualmente all'esecuzione d'ufficio, detraendo gli importi corrispondenti dall'ammontare delle fatture mensili. In caso di inadempimento parziale ripetuto, di inadempimento totale o comunque tale da pregiudicare l'espletamento del servizio, il contratto sarà rescisso e il RP provvederà all'incameramento della cauzione definitiva, all'applicazione di una penale pari ad un quinto dell'importo contrattuale, salvo il risarcimento dell'ulteriore danno.

L'applicazione delle penali non solleva l'Aggiudicatario dalle responsabilità civili e penali che si è assunto con la stipula del contratto e che dovessero derivare dall'incuria e dall'inadempienza dello stesso.

Art. 9. – Divieto di subappalto e di cessione dei crediti

E' fatto divieto all'Appaltatore di subappaltare in tutto o in parte i servizi qui previsti e di cedere i crediti maturati.

Art. 10. – Responsabilità dell'impresa e polizza assicurativa.

L'impresa aggiudicataria assume ogni e qualsiasi responsabilità per i danni che dovessero derivare a persone, ad animali, alle cose di terzi e all'ambiente, in conseguenza dell'esecuzione del servizio. La stessa impresa deve dimostrare il possesso di una polizza assicurativa RCT/RCO con massimale assicurato non inferiore a € 1.000.000.=

Art. 11. – Modalità di pagamento.

Il pagamento del corrispettivo dovuto per l'esecuzione dei servizi sarà effettuato bimestralmente a seguito della rendicontazione del servizio, della verifica della regolarità dei servizi prestati e previa presentazione di regolari fatture.

L'Aggiudicatario dovrà indicare sulle fatture, oltre l'importo totale delle prestazioni, il codice CIG e l'IBAN del C/C sul quale andrà effettuato il relativo bonifico.

Ogni mese la fattura dovrà essere collegata alla rendicontazione mensile dettagliata degli interventi effettuati. E' comunque facoltà del RP predisporre il pagamento della fattura solo per la parte risultante dai propri riscontri.

Il pagamento dei corrispettivi avverrà entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Le fatture elettroniche dovranno essere intestate a: Comune di San Bonifacio – Piazza Costituzione, n. 4 – San Bonifacio (VR) – C.F./P.IVA 00220240238 – codice ufficio: **7ZGREA**.

Non si darà corso al pagamento di fatture che non presentino le caratteristiche indicate e non siano accompagnate dalla documentazione sopraccitata.

Prima della liquidazione di ogni fattura l'Ufficio Ambiente provvederà ad acquisire il D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) rilasciato dall'INPS – INAIL aggiornato ed in corso di validità.

In caso di accertata inadempienza degli obblighi contributivi, Il Responsabile né dà comunicazione all'Aggiudicatario e procederà secondo quanto disposto dall'art. 31 del decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98.

La Società Aggiudicataria, per il tramite del legale rappresentante, si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136, pena la nullità assoluta del presente contratto. L'Aggiudicatario si obbliga a comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato di cui all'art. 3 della legge 136/2010, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

Art. 12.- Risoluzione del contratto.

Il Comune di San Bonifacio ha facoltà di promuovere la risoluzione del contratto e la cessazione dell'incarico nei seguenti casi

- per comprovati motivi di pubblico interesse in qualsiasi momento;
- fallimento, frode o grave negligenza nell'adempimento degli obblighi contrattuali;
- abbandono del servizio, anche parzialmente e anche per cause di forza maggiore;
- cessione del servizio;
- permanere di gravi carenze nell'assolvimento dei compiti organizzativi e di gestione da parte del Responsabile Organizzativo del servizio, a fronte di motivate contestazioni avanzate dal Committente.

Qualora l'impresa incaricata avesse accumulato penali pari ad un quinto dell'importo contrattuale come previsto all' art. 19. Qualora l'impresa non risulti in regola con gli obblighi previsti nei confronti del personale impiegato, il Comune può procedere alla risoluzione dell'incarico e alla parte inadempiente vengono addebitate eventuali responsabilità civili e penali.

Il Responsabile avrà la facoltà di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge e di capitolato che detta risoluzione comporta, senza pregiudizio all'azione legale di risarcimento dei danni, ivi compresa la facoltà di affidare il servizio a terzi in danno dell'impresa.

Nel caso in cui dovessero verificarsi gravi violazioni degli obblighi contrattuali, non eliminate dall'Aggiudicatario, anche a seguito di diffide formali del Dirigente quest'ultimo avrà facoltà, previa comunicazione scritta, di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge e di capitolato che detta risoluzione comporta, senza pregiudizio all'azione legale di risarcimento dei danni ivi compresa la facoltà di affidare il servizio a terzi in danno dell'impresa.

All'impresa potrà essere corrisposto il prezzo del servizio prestato sino al giorno della disposta risoluzione.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, il Committente potrà rivalersi su eventuali crediti dell'impresa.

Art. 13. - Disdetta del contratto da parte della Ditta.

In caso di disdetta del contratto da parte dell'impresa senza giustificato motivo o giusta causa gli verrà addebitata l'eventuale maggior spesa derivante dall'assegnazione del servizio ad altra Ditta, a titolo di risarcimento danni.

Art. 14. - Controversie.

Ogni controversia che potesse insorgere tra il Comune di San Bonifacio e l'impresa affidataria e che non fosse definita in via amministrativa, sarà devoluta al Tribunale di Verona secondo le disposizioni vigenti.

Art. 15. - Trattamento dei dati personali.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), si informa che i dati personali forniti dall'Aggiudicatario secondo quanto richiesto dal presente Foglio parti e condizioni sono acquisiti dall'Ente per il perseguimento dei propri fini istituzionali e il loro trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Il conferimento dei dati è obbligatorio per l'affidamento del servizio oggetto d'appalto e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o non corretta instaurazione del rapporto contrattuale.

Titolare del trattamento è il Comune di San Bonifacio; Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Comunale competente.

In ogni momento l'Aggiudicatario potrà esercitare i suoi diritti ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Art. 16. - Dichiarazione relativa all'approvazione specifica ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del codice civile.

L'Appaltatore dichiara di riconoscere e di approvare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile, tutte le condizioni, nessuna esclusa, indicate negli articoli del presente Foglio Patti e Condizioni. Dichiara, inoltre, di approvare specificatamente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.1341 C.C. tutte le clausole sopra riportate.

Art. 17 – Spese di stipula del contratto.

Le spese di stipula del contratto (marche, diritti, ecc.) sono interamente a carico dell'Appaltatore.

Art. 18. – Norma di rinvio.

Per quanto non espressamente e diversamente disciplinato dal presente Capitolato Speciale si applicano le norme speciali in materia (L. 82/1994 e successive disposizione attuative, Regolamenti UE), nonché le norme del Codice dei Contratti Pubblici, approvato con D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.